Anno XL. Venerdì-Sabato 1-2 Aprile 1887 N. 76.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Goblet in pericolo

Il Gabinetto francese naviga in cattive acque.

I crediti relativi all'amministrazione centrale del ministero delle finanze erano stati respinti nello scorso mese dalla Camera dei deputati, ristabiliti dal Senato e rigettati di nuovo dalla Camera, il cui voto il Senato finì col ratificare. Il Goblet lasciò naufragare i crediti domandati dal ministero delle finanze, il quale fu obbligato a chiedere dei crediti suppletivi. Ma la Commissione del bilancio ha respinto con quattordici voti contro cinque le proposte del Dauphin.

Dicono che il ministero voglia legare la sua sorte con quella dei crediti supplettivi e porre dinanzi alla Camera la questione di fiducia. I difensori del gabinetto sostengono la necessità di votare i crediti, ed esortano i vari gruppi repubblicani a mettersi d'accordo per evitare il pericolo di una crisi ministeriale. Il Clèmenceau si è mostrato disposto a una transazione. Degli opportunisti, una parte è inclinata a rigettare i crediti; l'altra dichiara che li voterà, ma non vuol dare al suo voto il carattere di un voto di fiducia. La questione di fiducia, dicono gli opportunisti, il ministero doveva porla nel febbraio, giacchè egli sapeva che i crediti domandati dal Dauphin erano necessari, indispensabili all'amministrazione centrale delle finanze.

Il Goblet, come si vede, pericola. Gli opportunisti vanno sempre più manifestandosi suoi aperti oppositori, e pare che comincino a credere che non sia molto lontano il momento in cui potranno mettersi al suo posto. Essi accusano continuamente il presidente del Consiglio di mancare di vigore e di risoluzione, e di non esser pari all'ufficio che egli occupa. Fra i radicali il Goblet ha molti amici, ma piuttosto tepidi; quanto all'estrema sinistra, tutti sanno che essa non è inclinata a seguire molto docilmente il ministero e che ha sempre motivo d'essere scontenta delle persone che sono a capo della cosa pubblica.

I moti di Spagna

C'è questa circostanza confortante nella scoperta fatta a Madrid e in altre città di Spagna d'una cospirazione d'indole manifestamente repubblicana, cioè, che il Governo scoperse appunto quello che si stava preparando, e non si lasciò, come altre volte, sorprendere dagli avvenimenti. Il piano di rivolta non ebbe alcun principio d'esecuzione, grazie all'oculatezza dell'autorità la quale ha profittato, pare, delle lezioni del passato. Un membro del Gabinetto, confermando nella Camera dei deputati gli arresti fatti in questi giorni, non potè trattenersi dalla dolorosa confessione che le cospirazioni sono il male cronico della Spagna. Aggiunse, però, che il Governo della Reggenza conosce le macchinazioni dei nemici delle istituzioni e possiede i mezzi di sventarle e di mantenere l'ordine. E che questa non sia una fatua vanteria lo prova la circostanza su cui abbiamo richiamato l'attenzione del lettore. Se il male di cui parla il Castillo non può essere ancora estirpato, può essere però combattuto vittoriosamente al suo riapparire, per poco che il Governo sia vigilante e nell'arte di combatterlo la Ristorazione ha fatto via via dei progressi. I particolari interi e precisi della cospirazione ora scoperta si conosceranno a poco a poco, ma si può presumere con fondamento che le fila di essa mettessero capo allo Zorrilla, al quale nè un recente insuccesso ha levato l'audacia, nè la clemenza della Reggente ispirato sentimenti di gratitudine. Anche il partito di Zorrilla — che è ben distinto dal partito di quei repubblicani che non ha guari si staccarono dimostrativamente da lui — ha fatto dei progressi, inquantochè, messo da banda ogni ideale un po' nobile, ogni scrupolo, non si perita, pare, di ricorrere ai mezzi preferiti dai nichilisti, dai socialisti imbestialiti, cioè alla dinamite. I dispacci da Madrid dicono che là i cospiratori si disponevano a far saltare edificii pubblici mediante bombe. L'obietto principale della propaganda zorrillista è sempre l'esercito al quale era destinata una soma di proclami sediziosi introdotti dalla Francia; il che s'intende. Nessun tentativo di rivolta può riuscire in Ispagna il quale non sia secondato dall'esercito. Il *pronunciamiento* è la forma classica di rivoluzione nella penisola iberica.

Dato che il rimpasto avvenga

Sembra dunque quasi certo ormai che Depretis sia stato preso sotto braccio da Crispi e da Zanardelli, i quali hanno assunto il compito di farlo accettare ai propri amici, mentre il *vecchio* cede ai suoi due nuovi diaconi il bastone del comando.

Già oramai non si sapeva più a qual pastore votarsi; tutti quei deputati che hanno bisogno di credere, di giurare in qualcuno, di avere un capo che li dispensi dal dover pensare e giudicare essi, si trovavano disorientati, perduti. Ora dunque quelli che giurano in *verba* Depretis sanno che possono avere tutta la loro fiducia in Crispi e Zanardelli; ed i seguaci di Crispi e di Zanardelli che fino a ieri dichiaravano Depretis l'uomo fatale, sanno che oggi devono dire il contrario.

Sarà tuttavia un po' imbarazzante o dovrebbe esserlo, questo mutare di punto in bianco, quel dovere disdirsi a ventiquattro ore di distanza. E sarà curioso vedere come se la caveranno.

Che cosa dirà ora la *Tribuna* vedendo i suoi amici e correligionarii pigliare a bracetto l'on. Depretis?

Come metterà d'accordo i fatti d'oggi con i suoi ragionamenti di ieri?

Che cosa ne diranno i quattro protestanti di Milano che hanno lanciato contro Depretis quella loro indigestissima epistola, la quale nella loro intenzione dovea essere il sasso sepolcrale del vecchio stradellino?

Che cosa ne diranno i Deputati dell'Estrema Sinistra che hanno lanciato il terribile ordine del giorno che dovrebbe scuotere l'Italia dalle fondamenta e suscitare una valanga di dimostrazioni dall'Alpi al Capo Passero?

Speriamo che si siano affrettati a ritirare il telegramma a Biancheri per la riapertura della Camera ed a contromandare le dimostrazioni indette contro l'infame vecchio di Stradella!

Ci fanno davvero una bella figura quei signori radicali che fulminavano Depretis e incensavano ieri l'on. Crispi senza accorgersi che Depretis lo aveva barattato, il loro idolo, e ci era entrato lui con una nuova incarnazione.

L'incarnazione odierna, se non è nuova di zecca, è però diversa dalle altre; abbiamo l'autoritarismo Crispiano, il dottrinarismo di Zanardelli, il catonismo di Saracco, che formano una composizione nuova di elementi vecchi, fra i quali il Depretis cerca il liquore della fontana di Jouvenie.

Del Depretis pertanto non è a fare le meraviglie; non di Crispi e di Zanardelli che sono stati con lui altra volta e non è strano che vi tornino; ma che ne diranno tutti quei giornali o deputati che dichiararono essere il *porro unum* il ritiro dal potere dell'uomo fatale!

Se anche la composizione annunciata del nuovo Gabinetto avesse a sfumare, come potranno Pentarchi e Radicali continuare a dire tutti quei vituperi del vecchio di Stradella di cui hanno infiorati sin qui i loro discorsi e le colonne dei loro organi, dopo che si son visti uomini come il Crispi e lo Zanardelli essere disposti a mettersi sotto la sua bandiera, a prenderlo per capo e duce?

Siamo curiosi davvero di saperlo e, se non altro avremo in questi giorni lo spettacolo delle piruette, dei volteggiamenti, degli acrobatismi coi quali si cercherà di operare la evoluzione, che è destinata a far ridiventare quel povero Depretis..... l'uomo provvidenziale, il rappresentante per eccellenza del liberalismo, del progresso e di ogni perfezione.

Tutto ciò è triste, e al mondo politico italiano, nel quale siamo naturalmente anche noi, non si lascia per ora altra parte che quella di spettatore malinconico di avvenimenti, preparati con tanto poco accorgimento, che quelli che li provocarono ne sono i più malcontenti, mentre quelli che ne sono innocenti affatto ne hanno vantaggio insperato.

Non si venga però a dire che i partiti si designeranno ora nettamente. La politica parlamentare nostra minaccia di essere più che mai politica di coalizioni e d'instabilità.

Fanfulla così parla della situazione.

Siamo a questo punto:

L'onorevole Crispi non deve scordare che in Pentarchia il padrone della situazione è precisamente l'onor. Cairoli, il quale non può dal canto suo permettere che un collega pentarca vada al potere senza di lui!

Di solito si invocano i precedenti. Invochiamoli dunque dalla parte di Dio!

Un po' di storia contemporanea non fa mai male.

Dopo le elezioni generali del 1876, il primo passo al trasformismo l'ha fatto precisamente l'on. Cairoli quando nel 1878 chiamò a far parte del nuovo gabinetto da lui presieduto tre uomini di destra.

Poi nel 1879 continuò sulla stessa via all'unico scopo di mettere a dormire gli onor. Crispi. Nicotera e Zanardelli.

E in Pentarchia l'esempio fece scuola, poichè nel 1881, dopo Tunisi, e per effetto dell'infruttuoso tentativo dell'onorevole Sella, gli onorevoli Baccarini e Zanardelli si trovarono mirabilmente concordi nel rifare lo stesso giuoco alle spalle dei loro amici politici Nicotera e Crispi.

Nel 1882 ci fu un'altra fase trasformista: l'on. Depretis venne lasciato solo ai suoi amori platonici con la Destra.... e, curioso a dirsi, da questo amplesso venne alla luce la Pentarchia che nacque tisica e visse sin qui miseramente.

Se è vero che la coerenza non fa male, l'on. Crispi è avvisato. Egli sa come gli amici abbiano fatto per mettere fuori lui, e non gli dovrebbe tornar difficile rendere la pariglia agli amici non tirandoli dentro!

Si farà l'accordo?

Roma 31. Zanardelli e Crispi conferiranno coi principali colleghi della Sinistra circa la situazione parlamentare e la convenienza di entrare nel gabinetto.

La *Riforma* dice che se gli uomini dell'Opposizione si rifiutassero di entrare nel ministero, apparirebbe effetto di egoismo o di viltà. Essi non possono disinteressarsi della responsabilità degli errori che potesse commettere un gabinetto purchessia; bisogna che l'impressione che il paese risentirà della nuova amministrazione sia quella di un ministero diverso dai soliti coi quali si è riconosciuto essere assolutamente impossibile procedere. Possono rimanere i valori specialmente tecnici, ma la fisonomia complessiva sia di cosa nuova.

L'*Italie* dice Depretis solo avere la maggioranza, e non poterglisi imporre un ministero che lo metterebbe in contraddizione con sè stesso. Se Crispi non oserà affrontare le contrarietà di parte della Sinistra, Depretis non esiterebbe a riaprire la Camera col ministero attuale; se non vi fosse mezzo di governare, lo scioglimento della Camera si imporrebbe.

L'*Italie* confida che Crispi si accorderà con Depretis, con o senza Zanardelli.

Quest'articolo si considera quale comunicato ufficioso.

ULTIM'ORA

Roma 31 (ore 9.50 ant.) — Sono arrivati con i treni di stamattina, il Cairoli dall'Alta Italia, il Nicotera e il Magliani da Napoli, il generale Bertolè da Firenze.

Si tenne tosto in casa dell'on. Cairoli, una riunione dei capi della sinistra storica, che intervennero tutti.

Nicotera e Baccarini combatterono acremente, specialmente il secondo, ogni accordo con Depretis.

Cairoli si mostrò tentennante.

Nel pomeriggio si tenne una nuova riunione in casa Crispi, alla quale presero parte Crispi, Cairoli, Zanardelli e Nicotera.

L'on. Baccarini, sebbene invitato, non intervenne.

Ignorasi finora quali siano le risoluzioni definitive adottate.

Si ritiene certa però l'accettazione di Crispi. Ciò si desume dal tono delle informazioni che la *Riforma* pubblica stasera.

Le istruzioni date a Saletta

Secondo la *Lombardia*.

Ecco le istruzioni che il ministero ha dato a Saletta, consenzienti Crispi e Zanardelli, e che furono concertate fra Depretis, Ricotti e i gener. Ricci e Cosenz:

Saletta, appena giunto a Massaua, dovrà intimare a Gene che si costituisca, appena arrivato a Roma, a disposizione del ministero della guerra per essere sottoposto ad un consiglio di disciplina, salvo a giudicare se sia il caso di deferirlo ad un consiglio di guerra; espellere gli europei, abissini ed indigeni sospetti; dichiarare un rigoroso stato d'assedio, anche per giustificare le misure restrittive contro i giornalisti; costituire dei fortilizi in difesa dell'acquedotto Monkullo Massana; epurare e riorganizzare i baschi-buzuk; intimare a Ras Alula l'immediata liberazione di Savoiroux, ed in caso di rifiuto rompere le relazioni dirette assicurandosi un servizio di spionaggio e di informazioni sicure ed esatte; concludere trattati di amicizia colle tribù

limitrofe notoriamente nemiche dell'Abissinia, assicurandosene il concorso nelle eventuali operazioni contro l'Abissinia; studiare un piano di guerra, coi relativi servizi amministrativi, per l'occupazione dei Bogos; preparare i magazzeni e le baracche per acquartierare le truppe che sarebbero più tardi spedite; qualora si decidesse un'azione energica, si invierebbero altri 10 mila soldati; incettare cavalli, cammelli e muli; costruire carriaggi; far rimpatriare gli ufficiali e i soldati sospetti di aver scritto di scrivere lettere informative ai giornali o alle famiglie; organizzare la spedizione di una missione militare da inviarsi a Menelik allo scopo di stabilir rapporti di amicizia e di commercio collo Scioa ed assicurarsene il concorso contro l'Abissinia.

LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI
DEL REGNO

Dopo l'ultima riunione dell'Associazione Costituzionale di Bologna, ci fu uno scambio di idee tra alcune Associazioni consimili, a cui appartengono dei deputati che nelle ultime votazioni della Camera votarono in senso diverso. E' prevalso il concetto che tutti devono rimanere al loro posto, e attendere che lo svolgersi della situazione attuale chiarisca meglio anche le posizioni individuali.

E certo che la situazione politica di questi ultimi anni volge al suo fine, e che sta per incominciare una nuova *fase*, che nessuno poi saprebbe ora indovinare che cosa sarà. Possono avvenire degli spostamenti nuovi, e dei nuovi atteggiamenti nei partiti e nei grupi politici, quali ne vedemmo al principio di quest'ultima *fase* che ora si chiude.

Dinanzi dunque a tanta incertezza, dinanzi a una situazione che evidentemente se trasformandosi è di suprema necessità che tutte le forze del partito liberale moderato si tengano unite salde, si affermino, e non si dividano per apprezzamenti che possono essere passeggeri e mutabili.

Rimanendo tut i compatti, il partito sarà una forza senza di cui nulla si potrà fare se non se ne terrà debitamente conto. Si renderà così un nuovo servizio al paese.

Ma se i sodalizii politici moderati si frazionassero, cadrebbero tutti nell'impotenza, e il partito moderato riceverebbe una scossa grave, incalcolabile nella situazione attuale.

Tali concetti, ispirati a un alto sentimento di patriottismo, trovarono un consenso unanime; e parimenti furono tutti d'avviso che convenga riservarsi in tali momenti una reciproca libertà d'azione, pur guardandosi a un fine comune, e in attesa che gli avvenimenti chiariscano la situazione avvenire.

L'ESTREMA SINISTRA

L'estrema sinistra radunatasi come già annunciammo ha votato il seguente ordine del giorno che pubblichiamo a titolo di documento.

« L'estrema sinistra, considerando:

« che il paese è di fronte ai più tristi effetti di un indirizzo politico da essa costantemente denunziato, tendente a comprimere all'interno il movimento nazionale e democratico, e a sommettere il diritto italiano ai fini della reazione europea collegata col Vaticano;

« che, di conseguenza, mentre da un lato furono sospese tutte le riforme politiche, amministrative e sociali reclamate dalla nazione, dall'altro si contrassero patti internazionali ripugnanti alle tradizioni, al sentimento ed agli interessi italiani;

« che, per questa via, si giunse a rendere illusorio, sino a sospenderlo, il sindacato parlamentare, quando appunto la nazione più sentiva il bisogno di provvedere al suo avvenire, all'onore e alla dignità, compromessi nella impresa africana;

« reclama:

« la pronta riconvocazione del Parlamento;

« e segnalando al paese i pericoli ai quali va incontro, lo invita a discutere e a difendere in popolari comizi i suoi più vitali interessi. »

Erano presenti i deputati Maiocchi, Panizza, Ferrari Luigi, Ferrari Ettore, Costa Andrea, Bosdari, Fortis, Pais, Capone, Tedeschi, Villanova, Fazio, Caldesi, Bovio, Armirotti, Aventi, Pantano e Mellusi.

Aderirono i deputati Basetti, Badaloni, Sani Severino, Marin e Comini.

Geissler e Pranzini

Quell'Arturo Geissler che la polizia francese cercava a Nancy, a Bruxelles ed un po' dappertutto con quel bel risultato che tutti sanno, stanco di vedere il suo nome su tutti i giornali del mondo e di trovarsi descritto in tutti i più fantastici modi si è presentato spontaneamente all'infelice Taylor ministro della polizia dicendogli:

— Io sono Geissler.

E Taylor dopo un movimento di gioia che non potè reprimere afferrò il nuovo venuto al cravattino e gridò con voce maestosa.

— Finalmente vi colgo!

— Bell'abilità! Però io sono bensì Geissler ma niente affato l'assassino che voi supponete.

Taylor ebbe un'espressione afflitta e rispose:

— Andate da Guillot il giudice istruttore e spiegatevi con lui.

Il Geissler fu segretario dell'albergo Cipriani a Napoli ed ha 45 anni. Egli ebbe come subalterno il Pranzini il quale lo rubò all'albergo una lettera raccomandata facendo cadere il sospetto su lui.

Il Geissler fu confrontato col Pranzini il quale in sulle prime divenne pallidissimo ma finse di non conoscerlo ma poi a forza di rinfrescargli la memoria si decise a dire:

— Sì, lo conosco, me l'avevo dimenticato.

Oramai l'istruttoria è certa d'aver nel Pranzini il vero colpevole.

RUSSIA E ITALIA

Telegrafano da Pietroburgo 28:

Il governo russo ha vietato all'*Attaman* Aschinow di raccogliere dei fondi per soccorrere il re Giovanni d'Abissinia. Ove egli creasse degli imbarazzi tra la Russia e l'Italia verrebbe processato.

Gravi disordini a Parigi-Belleville

Da Parigi, 29, si telegrafa:

« Nella sala Favié, a Belleville, ebbe luogo un *meeting* dei fattorini di caffè, vinai e simili contro gli uffici di collocamento che li sfruttava.

Luisa Michel ed altri fecero discorsi vivacissimi.

Parecchi proposero di recarsi a quegli uffici e di gettare quegli speculatori dalle finestre e farsi giustizia.

La folla uscì tumultuariamente, ma accorse un drappello di guardie che tentò disperdere i dimostranti che scendevano da Belleville.

Ci fu colluttazione e si fecero una diecina di arresti.

Allora i dimostranti si divisero in due bande e arrivarono alle *Halles* (mercati centrali). Là atterrarono le insegne, ruppero i vetri e stracciarono i registri di alcuni uffici delle vie circostanti.

Una brigata di guardie riuscì a disperderli dopo breve lotta.

Si fecero altri dodici arresti.

La Michel arrivò in carrozza; i monelli la circondarono schiamazzando, le guardie la arrestarono, ma poi fu rilasciata.

Parecchi saranno processati. »

— Un altro telegramma dice che Luisa Michel apostrofata e ingiuriata dalle rivendugliole delle *Halles*, dovette cercare protezione presso gli agenti della sicurezza che la ricoverarono gentilmente nel loro posto di guardia ed andarono a cercare una carrozza per farla rincasare.

Uno scandalo fra deputati francesi

A proposito della discussione dei crediti alla Camera francese — di cui si parla negli odierni telegrammi della *Stefani* — nel corridoio che precede l'aula delle sedute avvenne un'alterco fra i deputati Donville e Sanleroy. Si scambiarono delle vivissime parole, in seguito alle quali si schiaffeggiarono reciprocamente.

Il duello è inevitabile.

INFORMAZIONI

Roma 31. — Le LL. MM. il Re e la Regina e il Principe di Napoli partiranno per Venezia il giorno 24 aprile, onde assistere all'inaugurazione dell'Esposizione artistica nazionale.

Domenica, in onore del barone Keudell, si darà un pranzo al Quirinale, invitando gli altri ufficiali della Corte e dello Stato. La Duchessa di Genova e S. M. la Regina visitarono i Castelli romani ed i laghi.

La Commissione per la perequazione fondiaria si radunerà al principio di aprile per costituire la Giunta tecnica centrale.

Quasi tutti gli impiegati addetti al macinato (in numero di 1500) si allogarono presso altre Amministrazioni dello Stato.

I comm. Scarlata, Luigi Braida e Vivaldi ispettori capi Divisione all'Ispettorato generale delle strade ferrate, furono promossi ispettori superiori.

Il giorno 5 aprile, si riunisce il Consiglio superiore per l'istrazione agraria.

Sotto la presidenza dell'on. Genala, si è riunito il Comitato del personale del Genio civile per l'approvazione di alcune proposte di promozione.

Il Console francese a Massaua inviò a Ras Alula una energica protesta, accusandolo di mancata fede, per aver trattenuto prigioniero il Savoiroux.

Monsignor Galimberti, appena giunto ieri da Berlino, si recò al Vaticano all'udienza del Papa, al quale recò un autografo dell'Imperatore Guglielmo.

Si sta organizzando un numeroso pellegrinaggio alla Madonna di Loreto, al quale prenderanno parte parecchi forestieri venuti in questi giorni a Roma per assistere alle feste della settimana santa.

Venne proibita, per cinque anni, la pesca del corallo nel mare di Sciacca.

QUANDO MORIRÀ GUGLIELMO

Sulla trama della vita del potentissimo monarca tedesco hanno ricamato le loro fantasie la leggenda e la superstizione.

In questi giorni, ricorrendo il suo 90 anniversario, è stata da molti ricordata una profezia che impressionò assai l'imperatore.

La profezia fu fatta nel 1884 da una nipote del conte Szecheny — giovinetta di straordinaria sensibilità con visioni ed estasi — la quale disse che sarebbe vissuto fino a 96 anni.

Richiesto l'imperatore della impressione provata, disse che nel 1863, mentre faceva con Bismarck ed altri una gita in un bosco, s'imbatterono in una zingara, a cui chiesero per scherzo, la ventura.

Questa zingara — che non sapeva chi fossero — disse a Guglielmo: « Vedo una gran corona, molto sangue, degli allori e vedo una età di 96 anni. »

Questa coincidenza d'età fu causa di sorpresa al vecchio imperatore.

CRONACA

Deputazione di storia patria. — L'adunanza tenuta domenica u. s. da questa società riuscì abbastanza numerosa e moltissimo interessante. Inauguravasi la seduta con un discorso letto dal Presidente ed accolto con molto favore specialmente nei punti dove parlava dell'opera del prof. Fontana e della spesa e cure non lievi sostenute dal socio Gaetano Lodi q. Venanzio per raccogliere nella sede della Deputazione tutte le memorie della parte presa da Ferrara nel risorgimento Nazionale. Approvato il consuntivo 1886 e il preventivo 1887 e accordato il congedo chiesto dal segretario, fu deliberata all'unanimità una lettera di ringraziamento al socio prof. Fontana per il suo lavoro: *Plebiscito in Ferrara nel sec. XIV*. Noi crediamo che l'opera del Fontana oltre al merito intrinseco avrà quello di aver dato origine a curiosi lavori e ad erudite ricerche di storia ferrarese, giacchè sappiamo che il prof. Iarè ne fa base ad acuti calcoli sulla popolazione del 1300 e che il cav. Pasini ne fa studio speciale per la sua storia delle famiglie ferraresi.

All'art. 7 dell'ordine del giorno « Lavori presentati dai soci » il segretario dà lettura d'una memoria del comm. Trotti « Tipi e memorie storiche sulle delizie estensi di Belvedere e dell'Isola di Pontelagoscuro ». Il chiaro Presidente ebbe la pazienza di ricercare non solo tutti gli autori a stampa che parlano del Belvedere, ma frugò pure i manoscritti ed ebbe la fortuna di trovare nell'archivio comunale la deliberazione del 1516 con cui si cedeva al Duca Alfonso per lire 620 il terreno su cui si fabbricò il Belvedere, documento sconosciuto forse al diligentissimo Frizzi. Anche la descrizione che ne fa lo Stecco nella Cosmopeia era conosciuta da pochi e forse... da nessuno. Il tipo del Belvedere è tolto da un disegno a penna del Guaraldi e si trova in un mss. della collezione Antonelliana. In fine nella sua memoria il comm. Trotti esprime il dubbio che lo Zuccaro nell'enfatica descrizione del Palazzo dell'isola, pubblicata due anni or sono, sia incorso in qualche esagerazione e noi siamo del suo parere, ma la questione per mancanza di documenti è ancora *sub iudice*. Ben fece intanto la deputazione deliberando, su proposta del prof. Mattioli la stampa di questa interessante memoria, che è un contributo non lieve alla illustrazione di quelle delizie estensi che formavano la meraviglia degli illustri personaggi di passaggio per Ferrara e che troviamo ricordate nei poemi dell'Ariosto e del Tasso.

g. r.

Le stazioni dei fiacres — L'ufficio di Polizia Municipale ha disposto che una stazione di pubbliche vetture abbia posto per turno sul piazzale dei Teatini. Vista la soverchia agglomerazione di veicoli nella Piazza Savonarola e la nuova località designata, troviamo l'idea commendevole.

Altrettanto non dovremo dire, se, come ci vien detto, un'altra stazione si vuol appostare nella Piazza del Mercato dei Cavalli. La località non la crediamo tale da essere vantaggiosa e proficua ai fiacherai. Assai migliore e comoda ci parrebbe una stazione sul piazzale del Gesù centro di arterie popolose ed agiate, ove fanno capo gli istituti d'istruzione secondaria, le Esattorie e fra poco la Banca Nazionale.

A seconda dell'esito dell'esperimento, potrebbe poi discutersi se fermare altre piccole stazioni in Piazza S. Domenico o sul sagrato di San Francesco, ma nella Piazza del Mercato dei cavalli, crediamo che all'infuori di qualche ora del Lunedì, i fiaccherai sarebbero condannati a dolcissimi ma non desiderati riposi.

Si presterebbe all'epigramma — Noi ci aspettavamo che la prima parola del Sindaco fosse stata rivolta agli amministrati, a dare ad essi, con un saluto e una promessa, la notizia ufficiale dell'alto ufficio a cui è chiamato dalla fiducia del R. Prefetto diventata per forza di Decreto Reale la fiducia del Re. E invece il *bestiame* e la relativa tassa che fa intrattenere per la prima volta il Civico magistrato colla cittadinanza. La quale è avvisata che compilatasi dalla Commissione Comunale di Sindacato la Tabella dei Contribuenti la Tassa bestiame pel corrente anno 1887 la medesima resterà in pubblicazione per giorni quindici consecutivi, da oggi decorribili, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale.

Chiunque nel predetto termine, potrà esaminare della Tabella e produrre le eccezioni che o per indebita iscrizione, o

per ommissione, o per qualunque altro titolo credesse di presentare.

I reclami saranno diretti al sindaco entro 20 giorni da oggi e saranno redatti in carta da bollo da cent. 50: avvertendo inoltre che ogni reclamo dovrà essere individuale, corredato dai necessari documenti o prove, e firmato dall' interessato o da chi lo rappresenta.

A Porta Romana — Alle 5 1|2 d'oggi arriverà la salma della signora Maria Roccati ved. Malagutti, come apparisce dal seguente manifesto del Comitato organizzatosi per le di Lei onoranze funebri:

Concittadini!

Oggi sull'imbrunire arriverà da Masi-Torello per essere inumata nel Camposanto Comunale, la salma della veneranda donna

MARIA ROCCATI

madre al Dott. *Domenico Malagutti*, sacro al martirologio della Patria.

Nel tributo di mesta onoranza ai resti della madre infelice, rendiamo novello omaggio di affetto e riconoscenza alla cara memoria del figlio.

Le Associazioni cittadine e tutti coloro che vorranno partecipare al funebre accompagnamento sono pregati di trovarsi a Porta Romana alle ore 5 1|2 pomeridiane.

Ferrara 1 Aprile 1887.

IL COMITATO

Bisiga dott. Giuseppe — Bononi Andrea — Leziroli dott. Ulderico — Peroli Pietro — Pareschi dott. Giovanni.

Corte d' Assisie — Causa di Pontelagoscuro — Finito l'esame dei testi di accusa, incominceranno oggi a sfilare quelli di difesa.

Pubblicazioni — *Sul colera, sua cura e profilassi pubblica* — è il titolo della relazione sull' epidemia di Quacchio, redatta per invito del nostro ufficio di Polizia Municipale dal Dottor Filippo Cirelli, in condotta a quella Delegazione.

La relazione comparsa ora in un elegante opuscolo, vide già la luce sulla *Riforma Medica* ed è una prova dell' intelligenza e de la perizia dell' esimio medico curante.

Casse postali di risparmio. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del regno a tutto il mese di Gennaio 1887:

Libretti in corso in fine del mese precedente n. 1396624 — Libretti emessi nel mese di Gennaio n. 43388 — Totale n. 1440012 — Libretti estinti nel mese stesso 6767 — Rimanenza n. 1433245.

Credito dei depositi in fine del mese precedente L. 211847345,24 — Depositi del mese di Gennaio L. 21061591,18 — Totale 232908936, 42 — Rimborsi del mese stesso L. 13142661, 05 — Rimanenza L. 219766275,37.

Società di m. s. fra i professori d' orchestra. — Domenica 3 corr. avrà luogo nella Sala del Palazzo Montecatino Via Contrari N. 27 gentilmente concessa, alle ore 12 1|2 pom. un' Adunanza per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente;

2. Discussione ed approvazione dello *Statuto Sociale*;

3 Comunicazioni diverse.

Dal diario della questura — In città: Arresto del fiaccherista P. A. colpito da mandato di cattura.

Deve scontare la pena di giorni 17 di carcere.

— Furto di un portamonete contenente lire 10 in danno di Borsatti Erminia. Giuoco di destrezza con relativa scomparsa del giuocatore.

Se non indovinerà tenetevelo come pesce d' aprile — Ecco le predizioni dell' astrologo massimo e solito, per il mese del dolce dormire.

« Periodo di bel tempo che comincierà il primo e finirà l'8. Mediterraneo, Adriatico e Arcipelago calmi.

Altro periodo di bel tempo alla luna piena che comincierà l'8 e finirà il 15.

Gelo in Inghilterra e fors'anco al centro della Francia. Tempo secco al mezzogiorno e in tutto il bacino Mediterraneo. Mari calmi.

Cielo calmo e sereno all'ultimo quarto di luna che comincierà il 15 e finirà il 23. Verso la fine del periodo qualche abbassamento di temperatura.

Bel tempo specialmente nelle Alpi marittime in Liguria. Mediterraneo calmo. Oceano un po' mosso.

Bel tempo anche alla luna nuova che comincierà il 20 e finirà il 30.

Mattinate fresche nelle regioni del centro e dell' est della Francia, nella Germania meridionale, in Isvizzera, Piemonte Lombardia. Navigazione facile e sicura.

In complesso un mese bellissimo.

Da notarsi solo qualche abbassamento di temperatura.

Vegetazione in generale poco precoce, anzi in ritardo per alcune regioni.

Teatri — Iersera al *Tosi Borghi*, ove dovevasi rappresentare *Il giro del mondo*, forno. Pochi furono coloro che hanno fatto inutilmente *il giro* da casa al Teatro e viceversa.

Ormai, considerato anche che questi giorni sono sacrati più che altro alle ascetiche contemplazioni, crediamo che alla Compagnia Rizzotto non resti di meglio a fare che il suo *giro del mondo* per davvero, portando altrove le tende. E noi l'accompagniamo coi più cordiali auguri.

E ora che il teatro tace per alcuni giorni sarebbe desiderabile che se ne approfittasse per introdurre qualche miglioria rispetto all' illuminazione che lascia alquanto a desiderare, per la luce e anche per la tubatura. — Negli scorsi giorni fummo tempestati di lettere che ci parlavano di timori, di pericoli, di fughe di gas, ma noi non abbiamo creduto di occuparcene per non arrecare danno ad alcuno e precipuamente perchè l' autorità la quale ha fatto fare opportuni sopraluoghi ha lasciato aperto il teatro, gli è segno, che la sicurezza e la incolumità personale non correvano alcun pericolo.

Tuttavia colla paura e colle dicerie, forse alimentate ad arte da persone interessate, non si ragiona; e se in attesa dei lavori radicali già ordinati, qualche cosa si potesse fare per togliere qualunque motivo o pretesto d' apprensione, sarebbe una gran bella cosa, e ne avvantaggerebbero prima di tutti la proprietaria del teatro e la Compagnia Salvini.

A proposito della quale, essa ci si annunzia composta di ottimi elementi e con interessante repertorio e non mancherà di fare eccellenti affari. Sarebbe per altro desiderabile che il breve corso di rappresentazioni d' opera giocosa che si organizza al *Bonacossi* a scopo di beneficenza, per i danneggiati dal terremoto, fosse combinato per modo e in un' epoca che non dovesse arrecare danno agli uni mentre si vuol beneficar gli altri.

Eterna beneficenza!

Ma quand' è mai che si incomincierà a dare qualche accademia od altro spettacolo anche a vantaggio dei poveri danneggiati dalla beneficenza ed analoghe sottoscrizioni?

Per finire — Giorni sono leggevasi nella *Tribuna* che il corrispondente Belcredi, chiesto un colloquio al conte Savoiroux prigioniero di Ras Alula, gli domandò se era vero che ei facesse il medico presso gli abissini. Il conte gli rispose:

« Sicuro: ciò mi da qualche distrazione. E siccome ho guarito un Capo sono in gran fama. Da ufficiale di cavalleria sono passato a medico condotto per forza... dico per forza, perchè non mi si leva la catena neanche quando sono nell'esercizio delle mie funzioni chirurgiche ».

Udendo ciò, un medico condotto della nostra provincia si rivolse agli amici, e — Si vede, disse, che il conte Savoiroux ha la giusta idea del servizio sanitario nei nostri comuni!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Marzo 1887.

NASCITE Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Mascellanti Giuseppe, domestico, celibe, con Casari Emma, donna di casa, nubile.

MORTI — Brusi Luigi fu Pietro, vedovo, di Ferrara, di anni 85, pensionato — Tedesco Elisa fu Giacobbe, in Pirani, di Ferrara, d'anni 26, donna di casa — Coronati Bruno, esposto, di Ferrara, d' anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Saracco Angela fu Giuseppe, vedova Papotti, di Ferrara, d'anni 78, donna di casa — Sandonati Maria fu Giuseppe, nubile, di Ferrara, d' anni 75, giornaliera — Cassoli Augusto di Pietro, celibe, di Ferrara, d' anni 21, studente — Torazzi Francesco di Domenico, di Ferrara, di anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª minª 5°, 0 c.
Alt. med. mm. 759,21	» mass.ª 12°, 9 c.
Al liv. del mare 761,29	» media 8° 7 c.
Umidità media . 51, 0	Ven. dom. ENE:ESE

Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno,

1 Aprile — Temp. minima 2.° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Aprile ore 0 min 7 sec. 19.

Telegrammi Stefani

Vienna 30. — È giunto Stoiloff.

Londra 31. — L' *Office Reuter* annunzia che un nuovo attentato contro lo Czar fu commesso ieri a Gatschina. Lo Czar riuscì illeso. Nessun dettaglio.

Londra 31. — L'ambasciata russa dichiara di non aver ricevuto nessuna informazione sul nuovo attentato contro lo Czar a Gatschina.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Dei manifesti sediziosi vennero affissi all' università di Pietroburgo dicenti che il recente indirizzo dell'università allo Czar non rappresenta i sentimenti reali degli studenti russi. La famiglia imperiale arriverà qui da Gatschina stasera ed assisterà al grande concerto militare. Si prenderanno le più minuziose precauzioni contro ogni tentativo dei nihilisti.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Le aperture di Galimberti in nome del Papa per facilitare un riavvicinamento tra la Germania e la Francia vennero benissimo accolte nelle alte sfere tedesche; ma sembra che si creda che la Francia nulla vorrà ad intendere tale proposito.

Il *Times* ha da Vienna: Il re di Rumenia conferì un'ora e mezzo con Kalnoky. Il re desidera che la Germania e l'Austria garantiscano la neutralità della Rumenia, stipulando che ogni violazione di territorio rumeno da parte della Russia considererebbesi come un *casus belli*; ma è questa una condizione difficile ad adottarsi, ammenochè la Rumenia non entri formalmente nell'alleanza germano austro-italiana, ciocchè pel momento è fuori questione. Il corrispondente soggiunge che esistono però alcuni casi, ove, se il territorio rumeno fosse violato, la violazione dovrebbe considerarsi come un *casus belli*.

Atene 31. — Camera — La seduta di ieri fu burrascosissima per questioni personali. Durò fino dopo mezzanotte. Gli

Il seguito in 4. pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

avversari del ministero mostrano grande intransigenza, sperando di dividere la maggioranza. Lombardos presentò dei progetti per la riorganizzazione dell' amministrativa.

Varna 30 – Si ha da Costantinopoli che in presenza all' attitudine passiva della Russia ed all' insuccesso di Rizà, la Porta è intenzionata di indirizzare una circolare alle potenze. Essa domanderebbe alle potenze d' intendersi e di designare due candidati da aggiungersi al Mingrelia. Però questo progetto potrebbe essere modificato dalle notizie della Bulgaria, segnalanti una campagna della reggenza per la rielezione di Battemberg. Il viaggio di Radoslavoff nelle provincie riguarderebbe unicamente tale rielezione. Il principe, dopo ottenuto il suffragio della Sobranje, verrebbe proclamato Re della Bulgaria unita.

Parigi 30 — Camera — Decidesi con 297 voti contro 208 di passare alla discussione degli articoli del progetto del credito. Approvasi con 300 voti contro 204 l' assieme del progetto.